

Tesi premiate a Firenze

1° Premio

TOMBESI ALESSANDRA, *Il castello di Lari e il suo borgo: proposta di riqualificazione*,
Facoltà di Architettura di Firenze, 1997

Relatore: prof. Domenico Taddei

Il lavoro, accompagnato da una sintesi storica, si preoccupa di fornire una valida proposta di riqualificazione del borgo e castello di Lari, siti in provincia di Pisa, tra i colli della Val d'Era e la Val di Tora, a sud di Pontedera.

Il castello, oggi proprietà del Comune, è oggetto d'attenzione poiché si mira a una sua rivalorizzazione, anche a scopo di rappresentanza, legata alla rinascita delle attività economiche del borgo e alle attività industriali del comprensorio.

La tesi si pone come obiettivo principale la formulazione di un intelligente progetto di riuso del castello e la riqualificazione del borgo al fine, non solo di reintegrarli nell'economia del territorio, ma di renderli punto di riferimento dello stesso.

Il borgo di Lari vanta origini molto antiche, pare addirittura etrusche, i primi documenti relativi al castello risalgono al 1044. Le prime trasformazioni del castello dovrebbero essere avvenute nel 1406 quando l'edificio diviene sede del vicariato e per tale motivo, adattato ad accogliere uffici e abitazione del vicario e della sua famiglia. Una consistente ristrutturazione avviene nel XVI secolo ed è invece finalizzata a potenziare le difese, nonché a limitare il processo di degrado che investe il castello. Il progetto viene elaborato da Francesco da Sangallo, mentre l'ingegnere Davide Fortini fornisce una relazione in cui evidenzia lo stato di abbandono del palazzo vicario e consiglia la costruzione di una muraglia con tre contrafforti.

Il nucleo del lavoro risiede però nelle 19 tavole che illustrano in modo chiaro le linee di pensiero dell'autrice.

Partendo da un'analisi di tipo territoriale e storico, si passa al rilievo e quindi, con 8 tavole, viene illustrata l'idea progettuale. A tal proposito risulta interessante la tavola 3 che riassume tutti gli interventi previsti. La riqualificazione investirebbe tre distinti settori: le *strutture per attività culturali e turistiche* (ove rientrano il castello e le ex scuole), le *infrastrutture* (parcheggi all'aperto, parcheggi interrati, terminali autolinee e risalite meccanizzate) e infine, i *percorsi e le soste* (passeggiate e parchi, orti e piazze).

Per il castello viene ipotizzato un uso come museo di se stesso, sede espositiva, nonché come centro di ricerca del design del mobile. Museo storico di se stesso per conservare e valorizzare il manufatto in modo da incrementare l'offerta turistica; la presenza di sale espositive offrirebbe la disponibilità per eventuali mostre o manifestazioni; il centro di ricerca troverebbe una stretta corrispondenza con la realtà locale.

Le aziende di Perignano potrebbero infatti sovvenzionare fondi di ricerca atti a finanziare stages e dottorati.

Il lavoro consta di una breve sintesi storica, corredata da immagini, e da un notevole impianto grafico in cui vengono espresse le intenzioni di riqualificazione dell'autrice.

(sintesi a cura di Michela Fior)